

La crisi economica si ripercuote anche sul week-end pasquale

Pasqua a casa per migliaia di fiorentini

Traffico normale sulle strade

Molte famiglie hanno rinunciato alla tradizionale gita fuori città — Affollati i treni — Numerosi i turisti attirati dal cambio favorevole — Musei presi d'assalto — Previsto un incremento delle presenze per i prossimi mesi

Il massiccio esodo di Pasqua quest'anno non si è avuto. Il tempo incerto (per tutta la settimana un pallido sole ha fatto capolino fra un acquazzone e un altro) non basta da solo a giustificare lo scarso traffico che si è registrato in questi giorni per tutte le strade della Toscana. In alcune arterie, addirittura, il traffico è stato inferiore a quello che normalmente si registra nelle domeniche di primavera.

In compenso i treni, soprattutto quelli a lungo tragitto, sono stati affollati più del solito e i convogli straordinari approntati dalle Ferrovie dello Stato non sono stati sufficienti a far fronte all'aumento dei passeggeri (si calcola che oltre il 30 per cento in più, rispetto alla Pasqua dell'anno scorso, ha usato il treno).

Praticamente quello che si paventava nei giorni scorsi è accaduto: il massiccio aumento della benzina e la grave crisi economica, che sta attraversando il Paese e che colpisce anche la nostra regione, ha costretto molte famiglie, soprattutto quelle degli operai e dei lavoratori a reddito fisso, a rinunciare al tradizionale «week end» pasquale.

In questo clima di austerità hanno trovato maggiore spazio le usanze tradizionali e le abitudini domenicali. Migliaia di fiorentini hanno assistito domenica in piazza San Giovanni al volto della colombina e allo scoppio del carro; nel pomeriggio passeggiata in piazzale Michelangelo e sui Lungarni. Nella giornata di ieri quelli che hanno rinunciato alla gita fuori città (la maggior parte) si sono riversati nelle trattorie.

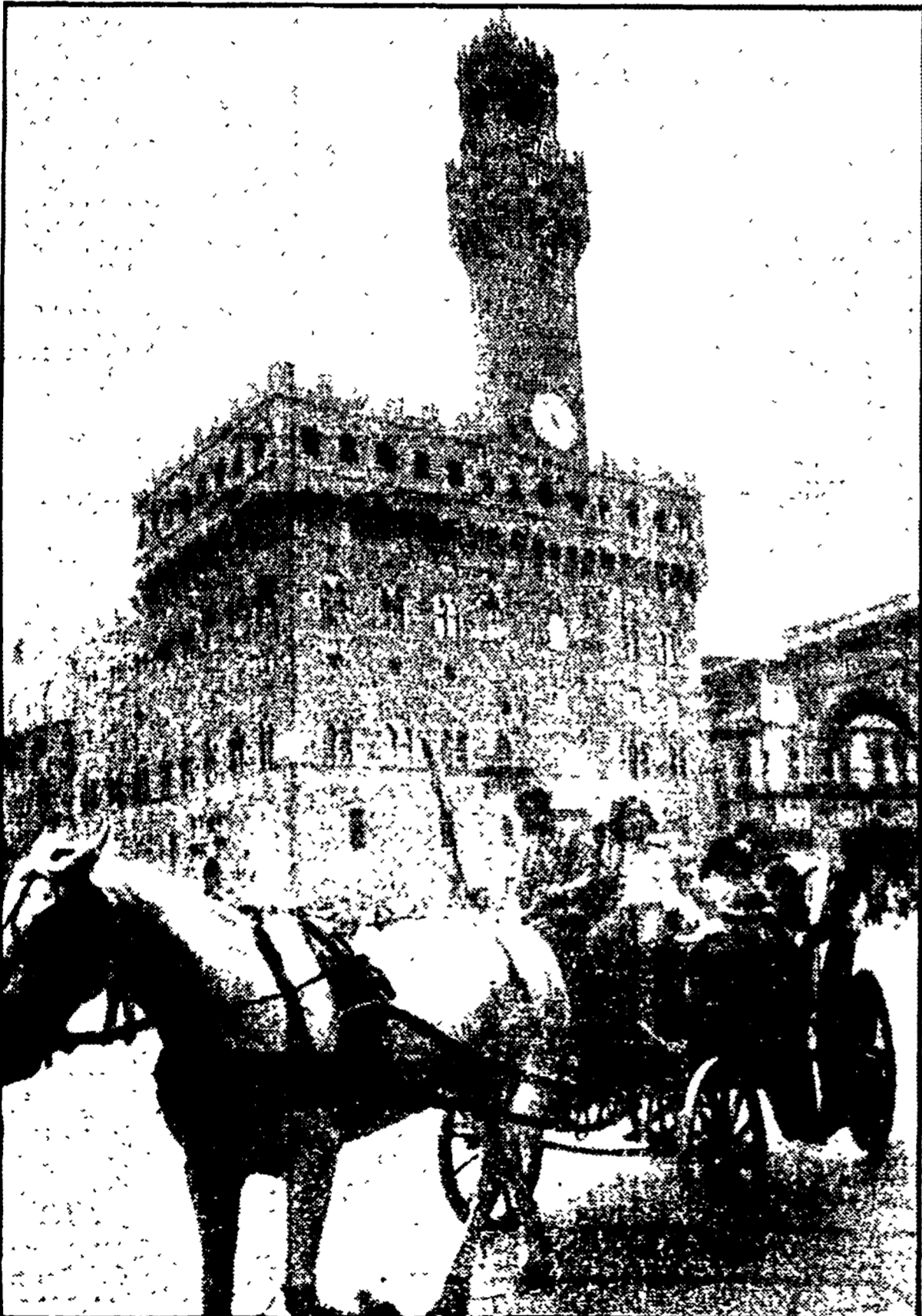
Se scarso è stato l'esodo dalle città, in compenso — ed anche questo era nelle previsioni — si è registrato un vero e proprio «boom» di turisti che hanno visitato Firenze, Siena, Pisa e tutte le città «turistiche» della Toscana. Alberghi e «residences» hanno registrato il tutto esaurito e gli operatori del settore hanno fatto affari d'oro. Se la presenza dei turisti stranieri è un fatto incoraggiante che fa prevedere un notevole incremento nei prossimi mesi, dall'altro lato un chiaro sintomo della debolezza della nostra moneta. Gli stranieri, grazie al cambio favorevole, trovano molto conveniente venire in Italia e molto spesso tornano a casa dopo aver acquistato souvenirs, borse, oggetti in pelle e prodotti dell'artigianato locale. Ma fino a quando un'economia come quella toscana, in cui pur tuttavia il settore terziario ha una notevole importanza, può vivere solo di turismo?

Naturalmente, cambio favorevole a parte, Firenze e la Toscana custodiscono dei capolavori unici al mondo e i musei, anche in questa settimana di Pasqua, sono stati i luoghi più affollati. Agli Uffizi, data la particolare affluenza di visitatori, si sono registrate delle code davanti all'ingresso e i guardiani del museo hanno dovuto faticare per contenere la vera e propria «ressa» di visitatori.

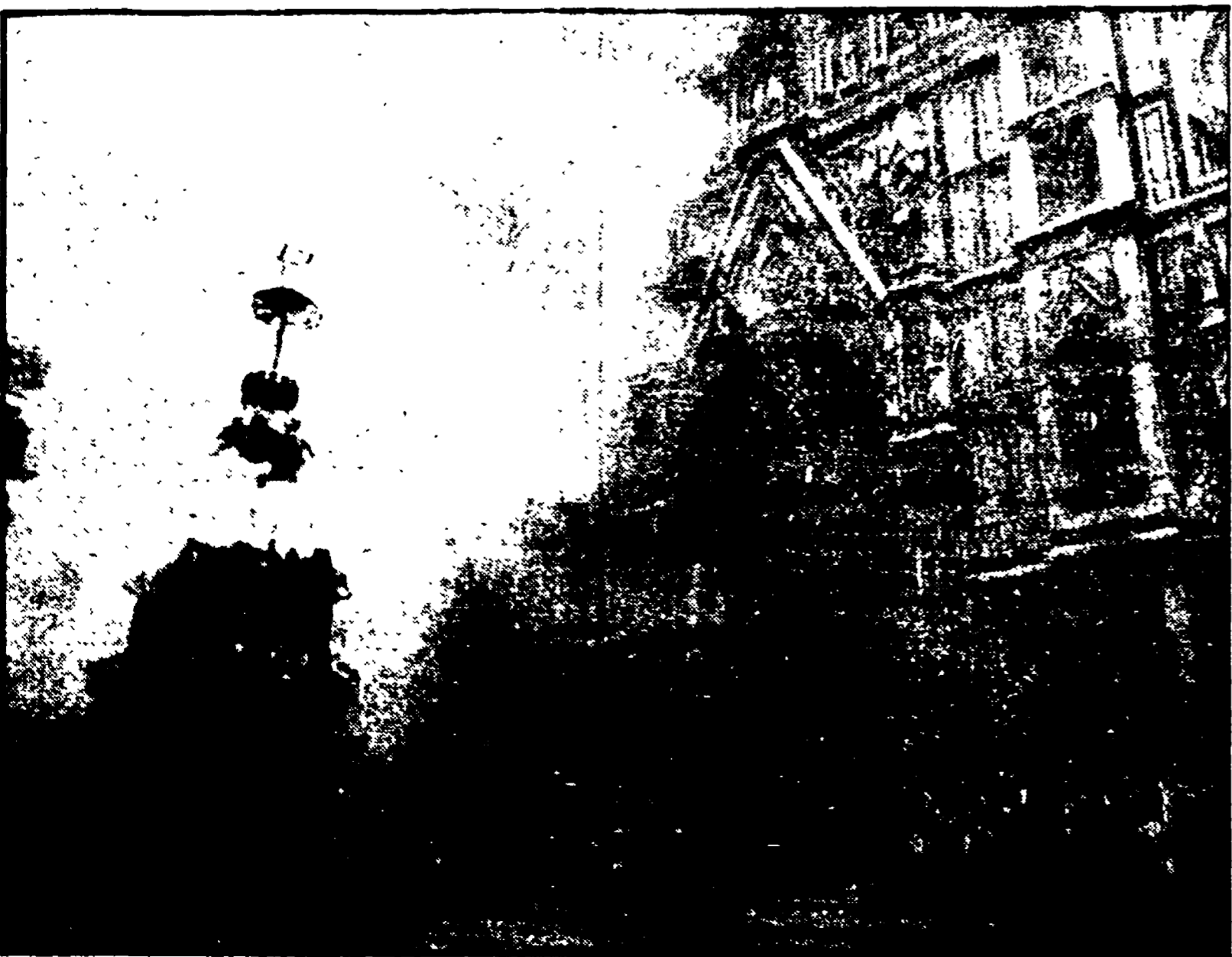
Affari d'oro anche per i venditori di «souvenirs» del Porcellino e per le carrozzelle che, specialmente per i turisti, non passano mai di moda.



Coda di turisti davanti all'ingresso della galleria degli Uffizi



Non è mancata la consueta passeggiata in carrozina



Il tradizionale scoppio del carro in piazza San Giovanni

Incendiato il portone dell'abitazione e «molotov» contro l'autovettura

Vile attentato fascista

contro un militante PCI

I criminali hanno cosperso di benzina l'ingresso dello stabile e vi hanno appiccato il fuoco - Poi hanno lanciato bottiglie incendiarie nel vano scale e contro l'utilitaria - Il compagno Andrea Calò aveva subito già varie intimidazioni

Viva l'impressione ha suscitato in città il vile attentato di chiara matrice fascista contro il compagno Andrea Calò, 20 anni, abitante in via Frà Paolo Sarpi.

I fascisti hanno dato fuoco al portone della sua abitazione, e hanno gettato una bottiglia incendiaria nel vano scale, quindi si sono accaniti lanciando un'altra bottiglia incendiaria contro la sua macchina, una «Ford-Escort» 1100 targata FI 531538, che era posteggiata in via Gioberti.

Il compagno Calò, che attualmente presta servizio militare, si trovava a casa in questi giorni di vacanze pasquali ed aveva partecipato sabato sera alla manifestazione di piazza Elia Della Costa, dove è stata collocata una «tenda» per la sottoscrizione per gli operai della Samsa. Era rientrato alla sua abitazione verso le 1,30 di notte. Parcheggiando la sua vettura aveva notato una «Bianchina» che azionava le luci in sua direzione, e sulla quale c'erano diverse persone, forse quattro o cinque. Non aveva dato particolare importanza al fatto ed era entrato nel suo alloggio. Verso le 4, però, la prima violenta deflagrazione. Subito gli abitanti del palazzo si sono affacciati alle finestre: il portone era in fiamme. I fascisti, dopo aver, probabilmente, cosperso il portone di benzina avevano lanciato una bottiglia incendiaria.

Mentre venivano chiamati i vigili del fuoco si è udita una seconda deflagrazione. Gli at-

tentatori avevano lanciato una «Molotov» anche contro la vettura del compagno Calò. L'incendio dell'auto veniva velocemente domato da un inquilino di un palazzo vicino mentre i vigili del fuoco cercavano di spegnere fiamme divampate sul portone, che è andato distrutto.

Il compagno Andrea Calò iscritto al PCI e attivista del-

la sezione Roberto Marmugi di Badia a Ripoli, fa parte della segreteria di zona del partito. Era stato già vittima più volte di intimidazioni da parte di elementi fascisti. Sotto la sua abitazione era stato scritto sul muro con la vernice a spruzzo: «Calò attentato».

Quando faceva parte della segreteria della FGCI Firenze sud e successivamente della segreteria del comitato cittadino della FGCI, aveva ricevuto numerose intimidazioni. Nel '73 mentre percorreva piazza Oberdan a bordo di un motorino, era stato affiancato da cinque giovani col casco e a bordo di moto potenti, che lo avevano sbattuto a terra e lo avevano minacciato: «Se non la smetti di fare attività politica ti rifaremo vivi».

Sul grave episodio, i comunisti della zona Firenze sud hanno espresso la propria condanna per la grave provocazione fascista che ha colpito il compagno Andrea Calò. «Ancora una volta — si legge in un documento della sezione di Firenze — in un momento di grave crisi economica e politica, si assiste alla «escalation» della provocazione reazionaria contro fabbriche, scuole, e cittadini democratici, con lo scopo di creare una situazione di caos e di ingovernabilità per tentazioni autoritarie».

La meccanica dell'attentato dimostra premeditazione e organizzazione in quanto è certo che si è atteso «per colpire» che il compagno Calò rientrasse nella notte a casa dalla tenda in piazza Elia Della Costa, dove era in corso la sottoscrizione per gli operai licenziati della Samsa. Il comitato di zona del Partito comunista mentre fa appello alla vigilanza e all'iniziativa unitaria per isolare e stroncare la provocazione fascista comunque camuffata, sollecita l'intervento preventivo delle forze di polizia per impedire che una zona della città come piazza Oberdan divenga terreno libero per provocazioni e attentati».

Il comitato di quartiere di Firenze sud e il comitato di zona sud e il movimento giovanile DC sezione Ripoli-Colonna esprimono in un documento la loro più ferma condanna per gli atti provocatori e terroristici che da giorni colpiscono la nostra città. «L'attentato di questa notte alla casa di un giovane militante del Partito comunista, Andrea Calò, così come gli attentati terroristici alle sezioni del Isolotto e dell'Africa sono una chiara e mostruosa — si afferma nel documento — della recrudescenza della strategia del disordine e della provocazione condotta da forze intolleranti e tendente a sconvolgere la vita democratica del nostro paese; è a questa logica antidemocratica che si sono ispirati i vari attentati alle ab-

compagnato a Casellina, dove è accampata la tribù di zingari alla quale appartiene. È stato consegnato ad un'anziana donna, che dovrà prendersi cura dei ragazzi, messo sotto la sua responsabilità.

Un altro arresto è stato compiuto nelle prime ore di ieri mattina dai carabinieri. Si tratta di un giovane cuoco, Mario De Pau, 19 anni, residente ad Alessandria. È stato tratto in arresto per tentato furto aggravato. Giovanna Ricci, infatti, abitante in via Varlungo 27, infermiera, si era trattenta a parlare nell'auto di un suo collega, Antonio Piacenza, quando ha scorto qualcuno a bordo della sua auto, una «500», posteggiata lì vicino. La Ricci e il Piacenza si sono avvicinati alla vettura e il giovane, che è risultato essere il De Pau, ha affermato che si era rifugiato nell'auto per dormire. Ma la Ricci si è accorta che l'autoradio era stata forata e che le intenzioni del De Pau erano ben altre.

Si è quindi recata alla caserma Baldisera a denunciare il fatto e il giovane è stato arrestato. È risultato tra l'altro che il De Pau era già noto alla polizia per altri furtarelli.

COMUNE DI FIGLINE VALDARNO (Prov. di Firenze)

Avviso di gara di appalto

Si rende noto che questo Comune procederà quanto prima ad appaltare, mediante licitazione privata, i lavori relativi alla costruzione di una nuova scuola media in località Marassino - I. stralcio.

La gara di appalto verrà effettuata con il metodo di cui all'art. 73 lett. c) del R.D. 23-5-1924, n. 827 e con il procedimento previsto dal successivo art. 76, commi primo, secondo e terzo, senza prefissione di alcun limite di aumento o di ribasso, come indicato alla lettera a) dell'art. 1 della legge 2-2-1973, n. 14 e con l'osservanza della procedura di cui all'art. 7 della legge stessa.

L'importo dei lavori a base d'asta è fissato in L. 217 milioni 236.049.

Le Ditte che intendono essere invitate a detta gara dovranno presentare domanda, in carta legale, indirizzata alla Segreteria del Comune di Figline Valdarno (FI) entro quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Figline Valdarno, 12-4-1976. Il Sindaco (Sergio Staderini).

Stavano penetrando in un appartamento

Giovani ladri sorpresi e inseguiti dai passanti

Le grida di alcune donne dello stabile e l'intervento di altra gente hanno permesso la cattura - Colto sul fatto un individuo che tentava di rubare un'autoradio da una vettura

Entra in una casa e tenta di violentare la proprietaria

«Misterioso» episodio ieri notte in un'abitazione di via Pantin. Un uomo è penetrato nell'appartamento al primo piano dove dormivano due donne e ha tentato di abusare di una di esse. Il tutto si è risolto in una furibonda colluttazione.

Bruna Baroni, 30 anni, che abita con il figlio di 13 anni in via Pantin 5, aveva chiesto a Annamaria Govacci, 22 anni di Campi, che lavora presso la tintoria della Baroni, di fermarsi da lei a dormire. Infatti il bambino della Baroni era via e la donna aveva paura a dormire da sola. Nel cuore della notte la Govacci, che dormiva nella stanza vicina, dopo una colluttazione l'uomo è fuggito, lasciando le due donne malconce.

Il primo soccorso dell'ospedale San Giovanni di Dio le hanno giudicate guaribili in otto giorni.

Tentavano di entrare in un alloggio per rubare ma sono stati visti dagli inquilini dello stabile che hanno dato l'allarme, inseguiti da alcuni passanti e infine fermati da due volanti della PS. Sono Mario Faninotto, 19 anni, nativo di Gorla Minore in provincia di Varese, e Z.M., un ragazzino di 13 anni di origine jugoslava.

Verso le 11 del mattino di domenica, hanno tentato di entrare nell'alloggio di Dino Alderotti, in via Baracca 68. Avevano già forzato la finestra del piano rialzato, dove abitava l'Alderotti, con un grosso cacciavite, stavano per penetrare nell'abitazione. Una inquilina dello stabile si è accorta delle manovre dei due e si è messa a urlare: «Al ladro, al ladro!». Altre donne si sono affacciate alle finestre, gridando per attirare l'attenzione e far fuggire i due ladri. Questi ultimi si sono dati alla fuga, inseguiti da alcuni passanti. Hanno percorso parte di via Baracca, quindi hanno svolto, sempre inseguiti, in via Carissimi. Qui si trovavano due volanti che hanno fermato i due e li hanno accompagnati in questura.

Il Faninotto è stato associato alle carceri, mentre il giovane Z.M. è stato riac-

Continua la solidarietà con i lavoratori in lotta

Alla «Sama» Pasqua dentro la fabbrica

Il vescovo ha celebrato la messa nello stabilimento presidiato dalle maestranze licenziate

Anche questo anno la festività della Pasqua ha trovato centinaia di lavoratori in lotta in difesa del posto di lavoro.

Assai rare sono a qualche tempo fa le cronache della messa in fabbrica di fronte ai lavoratori licenziati: sono oggi ricorrenti, non per questo viene meno il loro significato di umana solidarietà e di testimonianza politica.

A Firenze, la messa pasquale tra gli operai in lotta l'ha celebrata domenica il vescovo della città: la fabbrica è la Sama, dove 142 operai sono rimasti dal 27 marzo scorso — giorno in cui sono stati licenziati — in assemblea permanente. In questo lungo periodo di tempo le maestranze dell'azienda di Bagno a Ripoli, produttrici di lampadari, hanno raccolto intorno a sé il sostegno attivo e massiccio della popolazione.

Una tenda, eretta dal comitato di quartiere Firenze sud, è diventata durante le feste di Pasqua il centro delle iniziative a sostegno dei lavoratori che presidiano la fabbrica. Nei giorni scorsi le maestranze hanno accolto le delegazioni delle altre fabbriche che presidiano i componenti del comitato di solidarietà.

Una sottoscrizione, lanciata a livello provinciale, assicura una «paga speciale» e con essa la continuità della lotta. In questo quadro di iniziative si inserisce la messa celebrata in fabbrica domenica mattina. La cerimonia che voleva rendere più serena questa Pasqua amara dei lavoratori — è un altro anello della lunga e robusta catena di solidarietà che vuol giungere sino ad uno sbocco positivo della vertenza Sama.

briche (vedi i 4 attentati degli ultimi giorni alla FIAT) alle sedi dei partiti e contro le forze dell'ordine».

«Di fronte al tentativo di attentato all'ordine democratico e di colpire le forze più vive e responsabili del paese il comitato di zona, il movimento giovanile dc e la Federazione giovanile comunista della zona sud si impegnano ad una vigilanza unitaria e riaffermano i valori di libertà e democrazia espressi dalla Costituzione repubblicana con l'intento di salvaguardare un clima sereno di confronto politico nell'interesse dell'intero paese».

Finisce con la «vespa» contro un albero

Un giovane di 22 anni, è finito con la sua «Vespa» contro un albero in località San Domenico. Si chiama Miriam Gimny Kidane, nato ad Addis Abeba abitante a Firenze in via Boccaccio 120. L'incidente è accaduto verso le 8,30.

Il giovane è stato subito soccorso e trasportato all'ospedale ortopedico.

E' morta la compagna Adriana Avanzini

E' morta all'età di 60 anni, la compagna Adriana Avanzini, sorella del compagno Giampiero. I funerali avranno luogo oggi, alle ore 16,30, partendo dalla abitazione dell'infanta, in via Rubiconde da Mandello, 17.

Al compagno Giampiero e a tutti i familiari della compagna Adriana giungono le più sentite condoglianze della sezione di Gaviniana, della Federazione del PCI, della redazione dell'Unità.

LUTTO

E' morto il compagno Silvano Rovai, di 51 anni, vecchio militante della sezione del PCI di Montelupo Fiorentino, membro della Camera del Lavoro. Giungono alla famiglia le più sentite condoglianze dei compagni della sezione, della Camera del Lavoro, nonché della nostra redazione. I funerali si terranno questa sera alle ore 17 con partenza dall'abitazione, via Rovai a Montelupo.

Ricordi

Nel 55. anniversario delle barricate di Scandicci, in memoria di Adolfo Brini, la figlia Morgarina sottoscrive L. 5.000 per la stampa comunista.

Nel 55. anniversario del nostro partito in memoria di Ivo Masti la moglie, i figli Franco e Carlo sottoscrivono L. 5.000 per l'Unità.

STUDI DENTISTICI
Dott. C. PALESCHI Specialista
Firenze - Piazza San Giovanni, 6 (Duomo)
Tel. 263.427 (centralino) Tel. 263.891 (direzione)
Viareggio - Viale Carducci, 77 - Tel. 52.305

Profilo Fissa su Impianto Intraosseo (in sostituzione di protesi mobili) - Profilo estetico in porcellanoso. Esami approfonditi della arcata dentaria con nuova radiografia panoramica - Cura della parodontiti (denti vacillanti). Interventi anche in anestesia generale su reparti specializzati.

acque inquinate
acque di scarico
acque sporche

SPSS
Trattamento e ossigenazione acqua
gli specialisti in idrodepurazione

impianti di depurazione
acque di scarico civili ed industriali
impianti prefabbricati per piccole comunità

SPSS
VIA G.B. LULLI 101-103-105 tel. 055/36.69.63 50125 FIRENZE